



**STRIP
BOOK**

www.marcopetrella.it



La sorella di Freud

Goce Smilevski

traduzione di Davide Fanciullo

pagine 334, euro 18,00

Guanda

Nella Vienna occupata dai nazisti, a Sigmund Freud è concesso il privilegio di fuggire all'estero, portando con sé i propri cari, ma non le quattro anziane sorelle. È la voce di Adolphine, deportata, a rievocare il rapporto privilegiato col fratello.

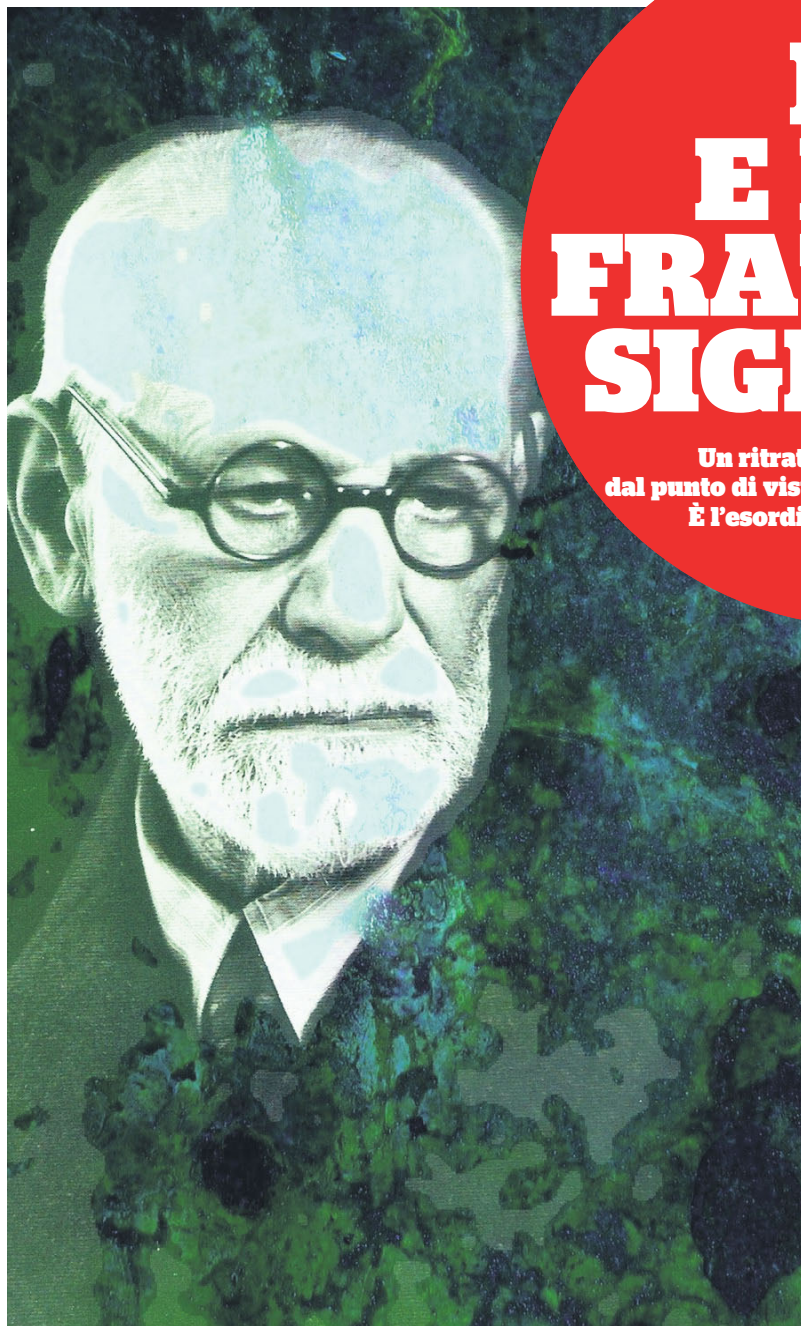
MICHELE DE MIERI

micheledemieri@libero.it

Se come il sottoscritto vi siete annoiati, contrariamente alle attese, col recente Freud cinematografico versione Cronenberg, potete rimediare con un romanzo che soddisfa più curiosità e genera più domande sulla figura del padre della psicanalisi di quanto non faccia il piatto racconto cinematografico.

La sorella di Freud è stato scritto da un esordiente autore macedone, Goce Smilevski classe 1975; il libro uscito in Macedonia nel 2007 viene notato da Zadie Smith che ne inserisce un estratto nel volume *Best European Fiction 2010*. Presto i diritti vengono acquistati in moltissimi paesi, versione cinematografica inclusa. Questo per dire che un buon romanzo scritto in una lingua minore può impiegare, se tutto va bene, tre o quattro anni per arrivare in lingue di paesi non lontanissimi. La sorella di Freud in questione, fra le quattro, è Adolphine «la vecchietta persa nei ricordi», come lei stessa si auto presenta nelle prime battute della storia da lei narrata.

Siamo a Vienna nei giorni post Anschluss e Sigmund Freud, insie-



Rielaborazione Un ritratto di Sigmund Freud

IO E MIO FRATELLO SIGMUND

Un ritratto inedito di Freud
dal punto di vista della sorella Adolphine
È l'esordio di Goce Smilevski

me ad una carovana di parenti vari (cane compreso), riesce a partire da Vienna per Londra, lasciando intrappolate le sorelle che periranno presto nei campi di sterminio nazisti; il romanzo ci parla di Adolphine, in particolare dei sentimenti e dei risentimenti di casa Freud e poi, più in generale, di un'esistenza viennese al culmine del mito asburgico fino ai disfacimenti prima del conflitto mondiale '14-18, poi della piccola Austria inghiottita dal mito tedesco. Fra tutti i risentimenti familiari primeggia una sorta di litanìa che la madre di Adolphine le riserva per alcuni decenni: «Sarebbe stato meglio se non ti avessi partorito».

È un Freud che legge gli interventi di Thomas Mann. Ha ottantadue anni e come una corte gli è schierata intorno una folta famiglia, amici e allievi. Le pagine più belle sono quelle in